

VITA DELLA CHIESA

*La Voce
del Popolo*

Assemblea diocesana cambio data

Rispetto a quanto pubblicato sul calendario diocesano, cambiano le date dell'assemblea diocesana che avrà come tema la pastorale giovanile. La prima parte dell'Assemblea si terrà infatti sabato 27 maggio dalle 9 alle 13 (anziché lunedì 5 giugno dalle 19-22 come segnalato in un primo tempo), mentre la seconda parte resta fissata per il 9 giugno dalle 19 alle 22. Anche la sede è invariata: centro congressi del Santo Volto.

Giornata Caritas, spostata di una settimana

Il convegno in occasione della XXVIII Giornata Caritas anziché il 25 marzo viene differito al 1° aprile per la concomitanza con la consacrazione del nuovo vescovo di Saluzzo, monsignor Cristiano Bodo. L'appuntamento è fissato per il 1° aprile dalle 8.30 alle 13 presso il Teatro Grande Valdocco di via Sassari 28/B a Torino.

Richiesta crismatori invio documentazione

Le parrocchie che ancora devono presentare la richiesta di crismatori sono invitate ad inviare al più presto la documentazione necessaria, avendo cura di: evitare la domenica 21 maggio ormai satura di richieste; per le domeniche 7, 14 e 28 maggio, salvo ulteriori aggiornamenti, concordare a priori con l'addetto alla programmazione, poiché in via di saturazione di richieste; per le altre domeniche è tassativo indicare una data alternativa. Si raccomanda inoltre ai parroci che programmano più turni di cresima di prevederli nella stessa mezza giornata, distanziando di almeno due ore le Messe al fine di dare maggiore respiro alla liturgia stessa e ai cresimandi, unitamente alla possibilità per i crismatori di spostarsi da una parrocchia all'altra senza pericoli e ansie. Le richieste possono essere inviate all'attenzione del diacono Adriano Bastianel in una delle seguenti modalità: a mezzo posta ordinaria o a mano alla Curia; a mezzo fax 011.5156338; a mezzo posta elettronica all'indirizzo: a.bastianel@diocesi.torino.it indicando sempre: parrocchia, Up, email, telefono/cellulare/fax, numero indicativo di cresimandi data e orario preferenziale delle cresime, come da apposito modulo scaricabile dal sito della Cancelleria.



LA GIORNATA DOMENICA 5 – TESTIMONIANZE DI CHI STA INIZIANDO IL CAMMINO

Vita Consacrata, 4 giovani dicono «sì»

Di questi tempi, non c'è incontro o convegno sulla Vita consacrata a cui partecipo in cui non si lamenti invecchiamento di frati e suore e mancanza di vocazioni. Tutto vero. Però, proviamo a chiederci: ci sono giovani, ragazzi e ragazze, ai quali la Vita consacrata interessa? Sì. E per saperne di più decidono di dedicare un tempo significativo della propria vita per un percorso di discernimento in una di quelle comunità religiose che hanno incontrato nelle loro parrocchie impegnandosi nella vita dell'oratorio.

Ho chiesto a quattro giovani: Davide, 22 anni; Luca, 25; Giusi 21 e a Lisa 24 Cosa li spinge a una scelta così inusuale.

«Mi ha spinto», racconta Davide, «la ricerca di una vita più piena, spesa bene. Entrare nella comunità dove ora mi trovo è stato come entrare in una nuova casa. La comunità non ti toglie nulla delle cose ordinarie, ma dà a loro il giusto peso, il giusto distacco e la forza per affrontare situazioni nuove. C'è poi un'esperienza di libertà che non ho trovato da nessun'altra parte...»

«La spinta», aggiunge Lisa, «mi è venuta quando ho capito che solo 'mettendomi in gioco' in un'esperienza di questo tipo potevo verificare se e quanto la vita consacrata è il progetto di felicità che Dio ha per me». «Per me», racconta Giusi, «è stato il desiderio di sperimentare il carisma e l'operato delle suore che frequentavo. E al tempo stesso rendere più vero il mio rapporto con il Signore». E ancora tra le motivazioni, mai smentite: «Capire cosa Dio vuole da me», aggiunge Luca.

Lasciare per mesi famiglia, amici... quali difficoltà state vivendo?
«Per me», prosegue ancora Luca, «la difficoltà più grande è stata 'dirlo' a me stesso e decidere di prendermi un anno per cercare di capire quale sia la mia vocazione. È stata una decisione veramente difficile



Domenica in cattedrale alle 15.30 la celebrazione con l'Arcivescovo. Occasione di preghiera per le vocazioni e le comunità che arricchiscono la nostra diocesi

per me». Non sempre le famiglie sono preparate a questa scelta: «La mia famiglia», sottolinea Davide, «non capisce che un figlio, anche se con delle buone ragioni, decida di andarsene per dei mesi. Non è facile da digerire». Difficoltà riscontrate anche da Lisa: «I miei genitori sono totalmente contrari a questa mia scelta. E poi tra le difficoltà c'è il distacco dagli amici di sempre con i quali mi diventa più difficile condividere esperienze di vita tanto diverse dalle loro». «Anche l'aver lasciato il mio ambiente di vita», aggiunge Giusi, «la mia quotidianità per tuffarmi in qualcosa che conoscevo appena mi costa».

Questa vita consacrata è in affanno. Pensate possa avere un futuro anche per dei giovani come voi?

«Per me ha un futuro» risponde Davide, «perché la vita consacrata non è un vincolo, ma è un'opportunità, un'offerta di vita piena per

concentrarsi sulla 'parte migliore', che non sarà tolta». «Penso anch'io che abbia un futuro: nella misura, però, in cui si apre all'incontro e diventa 'incontrabile'», sottolinea Lisa, «deve saper parlare ai bisogni e alle aspirazioni dei giovani». «Vedere persone che donano la loro vita agli altri e lo fanno con gioia», conclude Lisa «è un'esperienza 'destabilizzante', che però ti 'ricostruisce' in quanto ti porta a rivedere le tue priorità e il tuo stile di vita». «Sono certa che la vita consacrata avrà un futuro», commenta ancora Giusi, «ma dobbiamo pregare perché più ragazze e ragazzi si avvicinino e possano conoscerla e approfondirla».

Grazie della vostra testimonianza e buon cammino. Siete un raggio di sole in giornate grigie.

don Sabino FRIGATO
Vicario episcopale per la Vita consacrata

«La vocazione, come la stessa fede, è un tesoro che portiamo in vasi di creta; per questo dobbiamo custodirla, come si custodiscono le cose più preziose». Lo ha ricordato il 28 gennaio Papa Francesco, nell'udienza ai partecipanti alla Plenaria della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, invitando a coltivare ogni giorno «nella preghiera» fede, speranza e carità e a rafforzarle con «una buona formazione teologica e spirituale, che difende dalle mode e dalla cultura dell'effimero e permette di camminare saldi nella fede».

IL 19 FEBBRAIO – SI CONCLUDE IL PERCORSO DI PREPARAZIONE BIENNALE PER UN GRUPPO DI GIOVANI E ADULTI CHE A PASQUA RICEVERANNO IL BATTESIMO

Il rito dell'Unzione per 45 catecumeni

In questi mesi un bel numero di catecumeni (45 tra giovani e adulti) della nostra Diocesi sta concludendo il percorso dell'Iniziazione Cristiana, iniziato circa due anni fa. Sono stati affidati - dai loro parroci o da qualche associazione - a una coppia di accompagnatori-garanti che li



ha seguiti passo a passo, partendo dal Primo annuncio di Gesù. Nel tempo, si sono stabiliti con loro e con la comunità legami di fraternità e di sostegno e sono stati celebrati i Riti richiesti dal «Rito per l'Iniziazione cristiana degli adulti». In questi giorni - come previsto dal «Rito» - don Andrea, Monica Cusino e

Giorgio Agagliati incontrano i catecumeni e i loro accompagnatori per il discernimento in vista dei Sacramenti che saranno celebrati, sotto la responsabilità dell'Arcivescovo, come stabilito dal can. 863 del Cdc. È commovente percepire, in questi incontri, l'entusiasmo (a volte persino i pianti di gioia) di giovani e adulti che sono stati accompagnati a riconoscere nelle vicende, a volte drammatiche, della loro esistenza la Provvidenza di Dio Padre nel condurli all'incontro con Gesù e con la comunità cristiana. Le loro storie s'intrecciano con il Vangelo, la loro fresca convinzione di fede è straordinaria, il loro amore per il Vangelo ci stupisce sempre. Sono una ricchezza per le comunità che sanno accoglierli e inserirli nella propria vita quotidiana in maniera viva, affinché essi possano rendere testimonianza ai fedeli, già cristiani da sempre e forse un po' adagiati nelle loro abitudini.

Gli accompagnatori, che sono stati fedeli alla formazione proposta a livello diocesano, hanno reso veramente un buon servizio all'evangelizzazione. Hanno preso sul serio questo cammino e hanno

scoperto con gioia che il Signore ancora oggi opera grandi meraviglie nella storia personale di ogni persona. Purtroppo, come ogni anno, non sempre tutto fila liscio. Alcune persone di buona volontà, che si sono rese disponibili all'accompagnamento, hanno la presunzione di sapere già tutto e intervengono in modo superficiale nella vita dei catecumeni, senza incidere sulla loro mentalità e quindi giungere, con l'aiuto dello Spirito santo, a un'autentica conversione a Cristo. In questo modo si pregiudica la coerenza nel vivere la vita cristiana dopo i Sacramenti.

Tutti i catecumeni, dopo il discernimento, s'incontreranno nel Ritiro diocesano il 19 febbraio presso i Missionari della Consolata, in via Cialdini 4, Torino per la condivisione comune del percorso fatto e per testimoniare la gioiosa presenza nella Chiesa diocesana. Nel pomeriggio, dopo il pranzo al sacco, sarà bello per loro incontrare il nostro caro Arcivescovo per un momento di scambio informale e per celebrare insieme il rito dell'Unzione con l'Olio dei catecumeni, segno penitenziale della definitiva conversio-

ne. A questo ritiro sono attesi tutti e solo i catecumeni (con gli accompagnatori, padrini e eventuali familiari) che celebreranno i Sacramenti (Battesimo Cresima Eucaristia) nella Veglia o nel tempo pasquale del 2017.

Il mercoledì delle Ceneri (1° marzo 2017, ore 9), in Cattedrale, l'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia celebrerà il Rito dell'Elezione, dopo aver accolto la «Redditi Fidei» da parte dei catecumeni e dei loro accompagnatori, chiamando ciascuno per nome.

Noi che da anni, con profonda convinzione, ci dedichiamo a questa particolare opera di evangelizzazione e di formazione, viviamo questi i giorni come i più emozionanti perché, incontrando la generosità di tanti accompagnatori e l'entusiasmo dei catecumeni, siamo ripagati del tempo e della fatica compiuta per sostenere e aiutare i parroci e chi è disponibile a svolgere un servizio «nuovo» per le nostre comunità. È la testimonianza personale del nostro amore a Gesù Cristo, ragione di vita e di speranza.

L'équipe del Servizio diocesano per il Catecumenato